l'INCONTRO
di Bonate Sotto

Anno XXVI - N° 4 Aprile 2015
Mensile della comunità

Maggio, mese della Madonna



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDI .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

MARTEDI .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

SABATO.....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
***Confessioni** dalle ore 16.00*

DOMENICA....ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO
Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO
Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI
Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"
Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel 035 99.53.77

COPERTINA:
Maggio, mese della Madonna

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO
- Il mese di maggio: in cammino con Maria
- Donne e uomini capaci di Eucaristia

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI
- Settore Formazione
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Liturgia
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI
- Dalle Acli
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

VITA DELLA COMUNITÀ
- Settimana Santa in foto
- La Solennità di Santa Giulia
- Cronache e storia dal Vaticano
- Notizie di Storia Locale
- Il Piccolo Resto
- I dipinti nella chiesa di S. Giorgio
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Padre Ivo Cavagna
- Flash su Bonate Sotto
- Generosità per la parrocchia
- L'Apostolato della Preghiera

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

I RAGAZZI DELLA CRESIMA

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/05/2015
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 31/05/2015

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S.Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVI - NUMERO 4 - APRILE 2015



FRATELLI ANGIOLETTI
S.N.C.
AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE
BONATE SOTTO - Via Vitt.Veneto, 64
Tel. 035 / 99.10.27



Una ragazza ebrea che ha in cuore un segreto a lei stessa ignoto, una figlia d'Israele in cui misteriosamente finisce per concentrarsi tutto il cammino di salvezza della storia umana, quando accetta di diventare madre del Redentore e una luce nuova la avvolge.

Il mese di maggio: in cammino con Maria

Una delle immagini più belle e affascinanti della vita è il cammino. Vivere significa essere in cammino. Nella vita non si è mai arrivati. Ogni giorno è nuovo e diverso: volti sempre nuovi, nuovi impegni, nuove sfide, nuove esperienze ed eventi. Guai a chi rimane fermo. Ma in cammino per dove? Dove porta la strada che stiamo percorrendo? Qual è il senso della vita?

Vivere significa essere continuamente in cammino. Ma in cammino per dove?

Può succedere di smarrire la strada della vita e allora ci chiediamo: per quale ragione sono qui? Non ne vedo più il senso, nel cielo della mia vita non brilla più alcuna stella. Iniziamo il giorno intorpiditi, diventiamo indifferenti, niente ci entusiasma. Che fare per superare tale apatia e opacità? Proviamo a rivolgerci a Maria e a riprendere con lei il cammino. Essere credenti in cammino con Maria significa innanzitutto non essere persone che guardano all'esteriorità, alla vanità del successo transitorio. Non ci sono solo i viaggi d'esplorazione verso l'esterno; si può anche intraprendere il viaggio della propria interiorità. Potremo allora scoprire una voce delicata ma potente, che esorta e ammonisce, che loda e rimprovera. Dobbiamo seguire questa bussola interiore che è stata donata ad ognuno di noi. Non si può mettere a tacere o uccidere la coscienza interiore. Tanti lo fanno e si perdono, e così tradiscono se stessi. Dobbiamo essere persone che ascoltano nella voce della coscienza, la chiamata di Dio.

Maria ha camminato in cerca di comunione. Questa è l'arte dell'amicizia e dell'amore.

Maria ha ascoltato la voce di Dio, ha detto sì al compito che le è stato affidato. Questo cammino l'ha condotta sulla montagna di Giuda dalla cugina Elisabetta. Non ha sopportato di rimanere a casa da sola a Nazareth: ha camminato in cerca di comunione. Anche noi abbiamo bisogno di camminare per cercare altri con cui possiamo capirci, con cui possiamo cercare qualcosa insieme. Essere in cammino verso gli altri come Maria: questa è un'arte davvero preziosa, l'arte dell'amicizia e dell'amore. Amare vuol dire, quando è vero amore, non avere più in noi stessi il centro e il baricentro; vuol dire non girare soltanto intorno ai nostri desideri, necessità e interessi; vuol dire non fare processioni solo intorno al nostro caro e amato io. Amare veramente vuol dire spostare il centro di gravità dalla nostra vita a quello degli altri. Si deve - per dirla chiaramente - vincere l'egoismo che si nasconde in tutti noi e vivere per gli altri. L'amore non è un oggetto di consumo che lo si tiene per sé, l'amore è un dono che si riceve e lo si dona. Chi ama, fa di se stesso un dono per gli altri, così come Gesù per mezzo di Maria si è fatto dono per noi. Maria, credendo si è messa in cammino per Elisabetta, per essere solidale con lei. Si è messa in cammino perché Dio così ha voluto da lei e perché ella era disposta a mettersi a servizio di Dio e del suo regno: un regno di amore, di giustizia e di pace.

Amare vuol dire non fare processioni solo intorno al nostro caro e amato io.

don Federico



Beato Angelico: Annunciazione - 1435 ca. Museo del Prado, Madrid

DONNE E UOMINI CAPACI DI EUCARISTIA

La Comunione

Quando si parla di "comunione" nella S. Messa è spontaneo riferirsi all'atto di prendere o ricevere il pane eucaristico. Questa interpretazione è vera ma un po' ristretta: la comunione è un momento particolare ma è anche una dimensione che accompagna tutta la Messa. Il sacerdote all'inizio della celebrazione si rivolge all'assemblea con queste parole: "Il Signore Gesù ci invita alla mensa della Parola..." e la comunità cristiana condivide le letture e l'ascolto della Parola. Già S. Agostino osservava il fatto di una parola unica, che risuona in bocca ad uno, si ripete senza dividersi, arriva a tutti in modo uguale, e per convergenza crea un circolo di attenzione. Tutti condividono il pane della parola, ciascuno secondo la sua capacità e necessità; né ad uno avanza, né ad un altro manca. E nel condividere, rinsaldano la loro unità. Come per il pane, abbiamo bisogno di assimilare la saggezza del Vangelo, tutti e ciascuno, finché arrivi ad essere il nostro 'sentire comune' cristiano. Dopo aver 'mangiato' e 'assimilato' la Parola di Dio, possiamo recitare concordi la nostra professione di fede e cantare all'unisono o in armonia il nostro sentire comune.

La comunione è una dimensione che accompagna tutta la Messa.

C'è nella celebrazione eucaristica un'altra comunione paradossale, ed è la confessione dei peccati. Oltre al carico di peccati che ciascuno porta, vi sono le colpe della comunità, condivise. Se condividiamo una responsabilità, condividiamo anche solidamente gli errori con-seguenti. L'Eucaristia aiuta a sviluppare in noi anche questo senso comunitario: ci aiuta a capire e a vivere la comunione in senso stretto.

Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'Ultima Cena.

C'è poi la comunione vera e propria: come i molti grani di frumento formano una focaccia da ripartirsi in tutta la famiglia, così Cristo, che è unità di tutta l'umanità, si riparte tra tutti; come i molti acini di uva pigiata e fermentata, diventano vino per firmare un'amicizia, per sentire l'ebbrezza dell'amore, così Gesù si offre nell'Eucaristia e noi lo riceviamo perché "diventi pane di vita, bevanda di salvezza".

Donandoci da bere il suo sangue, Gesù ci fa consanguinei suoi. Si deve sentire pulsare questo sangue nell'organismo della Chiesa.

Qui interviene una differenza decisiva: quando l'uomo mangia pane e beve vino, se li assimila; quando l'uomo riceve il corpo e il sangue di Cristo, è Cristo che si assimila agli uomini, unendoli a sé. Nel dividersi tra molti, vuol fare di tutti un nuovo corpo, una comunità cristiana. Si badi all'aggettivo 'cristiano': Cristo si assimila a noi facendosi uomo, poi ci assimila a sé facendoci cristiani. Donandoci da bere il suo sangue, ci fa consanguinei suoi, stabilisce una nuova circolazione del sangue in questo suo corpo che è la Chiesa. Si deve sentire pulsare questo sangue nell'organismo della Chiesa. In maniera simile ogni cristiano deve essere assimilato, deve diventare simile a Cristo. Deve apparire a Cristo come pane, cioè deve impara-re ad essere "più buono del pane"; deve imparare a ripartirsi e a condividere. Ciò che ha e che ha ricevuto, deve ripartirlo e condividerlo: lo spazio nell'ospitalità, il tempo nel servizio, la qualità nelle funzioni. Così sarà un buon cristiano, pane condiviso per la comunità. La comunione eucaristica diventa così scuola di vita: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola" (Gv 17,21).

Pur nel mistero quest'uomo si rende consapevole di essere cristiano.

don Federico



Rembrandt: La cena di Emmaus - 1628

Verbale sintesi del C.Pa.P.

del 14 marzo 2015

In data 14 marzo 2015, alle ore 20.15, si riuniscono i membri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Dopo una breve preghiera comunitaria, l'assemblea si riunisce in plenaria. Viene richiesta ad ogni membro una breve presentazione. Il parroco, don Federico Brozzoni, in qualità di presidente del Consiglio Parrocchiale Parrocchiale, espone ai presenti quali sono le caratteristiche salienti che si possono riscontrare nella Parrocchia e nel Consiglio Pastorale Parrocchiale. Essi non sono solo rappresentativi di un valore istituzionale, ma anche di uno "spirito di condivisione comunitario" che trova la sua primaria significazione nell'essere "esperienza Eucaristica". Ci si chiede allora: quali sono le caratteristiche di una Parrocchia?

Sicuramente la Parrocchia è un'istituzione a cui si accede per avere dei servizi: si richiedono il battesimo, il matrimonio, la cresima, il funerale. La parrocchia sotto un altro punto di vista può divenire un luogo votato alla ricostruzione di una comunità sociale. Basti pensare alle numerose attività presenti in parrocchia, ai diversi gruppi attorno alla quale si strutturano iniziative. Ma questi aspetti, seppure presenti e non sottovalutabili, non possono e non devono essere gli aspetti preminenti quando parliamo di **Parrocchia**.

Il vero significato, al di là del suo essere esperienza concreta, sta nell'essere una "**Comunità intenzionale che si confronta sui valori fondamentali della vita cristiana".** Anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale non può e non deve essere semplicemente lo spazio in cui i diversi settori e gruppo prendono decisioni che interessano la Parrocchia. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è anzitutto il luogo in cui ogni suo membro sente principalmente di essere parte di un cammino di Fede personale e compartecipato a livello comunitario. Di cosa si occupa il Consiglio Pastorale Parrocchiale? Come già evidenziato, non si occupa dell'organizzazione delle attività perché esse spettano ai vari Settori. Il **Consiglio Pastorale Parrocchiale promuove una sistematica riflessione critica sull'esperienza ecclesiale che stiamo vivendo**. Il che significa porsi alcune domande fondamentali: Che cosa sta chiedendo lo Spirito Santo alla nostra comunità? La vita concreta della Parrocchia, nelle sue varie espressioni, liturgia, oratorio, eccetera, aderisce all'annuncio del Vangelo? In che modo essa ne diviene annunciatrice e promotrice? Seguono alcune delucidazioni in merito alla conduzione delle riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale, la lettura del Regolamento e, dopo aver risposto alle osservazioni poste dall'assemblea, si procede al voto di approvazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. L'approvazione del Regolamento è votata all'unanimità.

Di seguito la lista dei nuovi membri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale:

Presidente: Brozzoni don Federico

Membri: Ranza don Mattia, Arrigoni Gianni, Arrigoni Speranza, Arsuffi Alessandro, Bereta Marco, Besana Giuseppina, Bonzanni Ivano, Campana Mariapia, Codazzi Eleonora, Donadoni Anna, Dossi Serse, Ghisleni Eleonora, Ginammi Maria, Lazzaroni Elisabetta, Locatelli Anna, Locatelli Ermanno, Mazzola Gloria, Pina Vannalisa, Ravasio Alfredo, Ravasio Luigina, Sangaletti Donatella, Vavassori Claudio, Villa Giulio



Fiorista
MonzaniEmilio
Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero
Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180





Nelle scorse settimane il nostro oratorio ha partecipato insieme ad altri 4500 adolescenti e giovani della nostra diocesi, alla presentazione del Cre 2015: nuovo tema, nuove danze, nuove canzoni... per iniziare ad assaporare il clima estivo che investirà la nostra comunità nei prossimi mesi, cominciamo ad assaggiare un po' di materiale.

Prendete e mangiatene tutti,
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.

dalla Liturgia

Apparecchiare e sparecchiare, mettersi a tavola e sedere, spezzare il pane e versare il vino, mangiare in un fast food oppure intrattenersi in un ricevimento: nessun atto è così istintivo, spontaneo, scontato, irriflesso come il mangiare e nessun altro atto può essere così ricercato e bisognoso di un pensiero forte affinché possa riuscire nei suoi intenti.
Ma soprattutto - non possiamo non riconoscerlo! - nessun atto è così capace di dire bene e fino in fondo chi è l'uomo. Vale proprio l'adagio - non così antico ma certamente qualche volta sentito - che dice: "**Dimmi come mangi e ti dirò chi sei!**".

Addirittura possiamo azzardare che l'esperienza del mangiare - e noi cristiani non siamo certamente fuori luogo nel dirlo! - è anche un'**esperienza profondamente spirituale**. Proprio perché la spiritualità deve avere a che fare con la vita, altrimenti rischia di restare un semplice esercizio di retorica. Provando a cambiare sguardo ci potremmo accorgere che il mangiare è occasione di incontro con il Mistero della Vita che sostiene ma, allo stesso tempo chiede una continua conversione della mente e del cuore.
Come? Una certezza! Che anche Dio si è avvicinato a questa dimensione dell'esistenza e ne ha fatto il suo punto di forza.
Cos'altro è l'eucarestia se non questo? Ovvero l'esperienza di un Dio che per incontrare l'uomo fa sua l'esperienza del mangiare? E mentre così ci sostiene, ci provoca anche ad una messa in discussione di chi siamo e dove vogliamo andare.



Il mangiare quindi. Il mangiare sarà il tema che accompagnerà la prossima estate dei nostri oratori. L'orientamento non nasce a caso ma arriva già anni fa quando si decise di raccogliere un'altra sfida che l'estate 2015 porta con sé: l'evento - di portata mondiale - che risponde al nome di ***EXPO*** e che si concentrerà proprio sul tema del mangiare. Evocativo il titolo: *"Nutrire il pianeta. Energia per la vita"*; così come il titolo che la Santa Sede ha dato al suo padiglione: *"Non di solo pane"*.

TITOLO

Tuttiatavola! Un titolo che con le sue tante "t" prova a essere qualcosa di giocoso tanto da volerci mettere nel clima allegro e frizzante dell'estate. Un titolo che vuole portarci immediatamente al luogo dove quotidianamente ciascuno si siede per mangiare provando però a sottolinearne la sua dimensione comunitaria: non si mangia da soli ma insieme agli altri! Così come non si mangia per terra ma intorno alla tavola, perché è lì che avvengono le cose migliori, le relazioni si intrecciano e i ricordi nascono e si affermano.

LOGO

Le parole prendono corpo e diventano esse stesse il tavolo intorno al quale si svolge la vita familiare. Ognuno in questa immagine può riconoscersi e prendere posto. Ma, se allarghiamo lo sguardo, quella stessa scena ci parla di oratorio, dove la vita di animatori e bambini si intreccia, i compagni di squadra e gli animatori diventano famiglia e l'oratorio diventa casa.



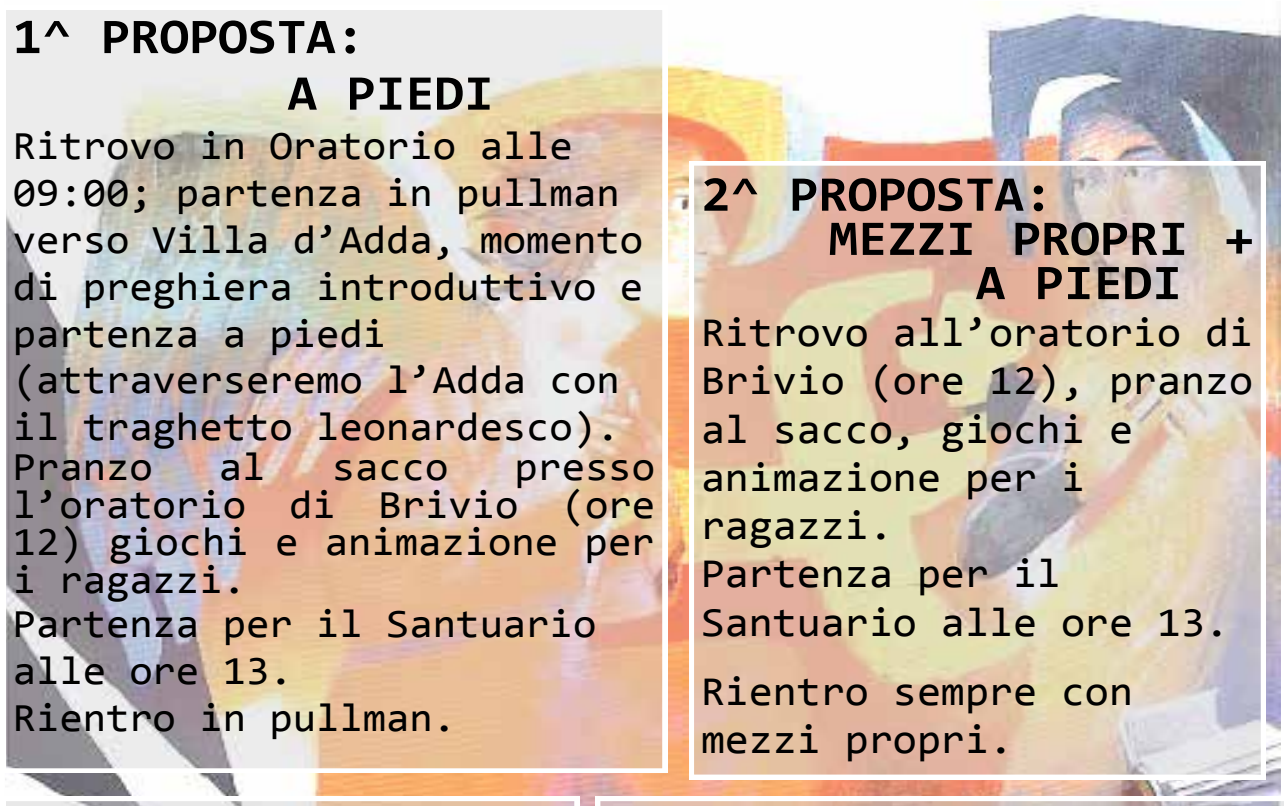
SOTTOTITOLO

Dopo cena si va a letto, dopo pranzo si fanno i compiti, pausa caffè, pausa merenda... ma *non di solo pane vivrà l'uomo*. Il cibo è essenziale per vivere ma non basta. Spesso ci dimentichiamo di ciò che viviamo tra un pasto e l'altro, di chi incontriamo, delle esperienze che sperimentiamo. Ne sono prova i bambini che, quando sono pienamente coinvolti nelle loro attività, si dimenticano di avere fame, sete ecc... "Non di solo pane vivrà l'uomo" perché anche noi durante il Cre-Grest impariamo a vivere a pieno ciò che avviene attorno alla tavola: certamente il cibo da mangiare e da gustare ma anche le relazioni da costruire, con gli altri e con Dio.





SE ANCHE TU HAI UN TALENTO NASCOSTO NON ESITARE AD ISCRIVERTI A QUESTA DIVERTENTE SERATA DOVE POTRAI MOSTRARE IL MEGLIO DI TE!!!
LE ISCRIZIONI SI RICEVONO AL BAR DELL'ORATORIO DI BONATE SOTTO LASCIANDO IL MODULO DI ISCRIZIONE CHE TROVI AL BAR, COMPILATO NELLE SUE PARTI.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUL REGOLAMENTO E PER SCARICARE IL MODULO DI ISCRIZIONE VISITA IL SITO
WWW.PARROCCHIA-SACROCUORE.IT



1^ PROPOSTA:
A PIEDI

Ritrovo in Oratorio alle 09:00; partenza in pullman verso Villa d'Adda, momento di preghiera introduttivo e partenza a piedi (attraverseremo l'Adda con il traghetto leonardesco). Pranzo al sacco presso l'oratorio di Brivio (ore 12) giochi e animazione per i ragazzi.
Partenza per il Santuario alle ore 13.
Rientro in pullman.

2^ PROPOSTA:
MEZZI PROPRI + A PIEDI

Ritrovo all'oratorio di Brivio (ore 12), pranzo al sacco, giochi e animazione per i ragazzi.
Partenza per il Santuario alle ore 13.

Rientro sempre con mezzi propri.

PER TUTTI…

S. Messa di chiusura dell'anno catechistico con mandato agli animatori del C.R.E. 2015 alle ore 15:20.

3^ PROPOSTA: PULLMAN

Ritrovo in oratorio alle ore 13:50. Partenza in pullman per il Santuario della Madonna del Lavello. Visita guidata al Santuario.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL LAVELLO (CALOLZIOCORTE) 10 MAGGIO 2015

Chi sceglie di partecipare si deve iscrivere,
consegnando in segreteria dell'oratorio l'apposito modulo,
che si può trovare sul sito della parrocchia, alle porte delle chiese,
presso il bar o la segreteria dell'oratorio
entro il 6 maggio 2015, in modo da poter prenotare i pullman.
Come contributo è richiesta un'offerta libera.
Vi aspettiamo numerosissimi, per chiudere l'anno
con una giornata di fraternità e condivisione!

Etty Hillesum, Dio matura. Come un pane



Nell'ultima frase del suo Diario Etty riassume tutta la sua esistenza e tutto il suo desiderio con queste parole: "Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite" (D, pag. 239). Come non ricordare il gesto della donna che rompe il vaso di unguento sui piedi di Gesù? Appena prima Etty sembra fare quasi una valutazione della sua breve vita e scrive: "Ho spezzato il mio corpo come fosse pane e l'ho distribuito agli uomini. Perché no? Erano così affamati, e da tanto tempo"(D, pag. 238).

Nel suo scritto, il monaco MichaelDavid Semeraro descrive l'interiorità e la vita di Etty come una farfalla, come una rosa, come un profumo e come un pane, si rimane colpiti come questa giovane donna sappia in ogni situazione dimostrarsi eccezionalmente capace di rendere grazie e di stupirsi *per il dono della vita che è e rimane buona e bella* al di là e al di sopra delle circostanze ma, soprattutto, perché - specialmente negli ultimi mesi trascorsi a Westrebork - Etty si è donata totalmente e fino in fondo come pane spezzato e condiviso. Il suo grande sforzo è aiutare ciascuno a *"sopportare con grazia" (D, pag. 230)* il tremendo destino a cui è sottoposto, tenendo conto dei mezzi di ciascuno. Quando si trovava di fronte al pianto e alla disperazione dei più piccoli scrive: *"quando capitava che una donna o un bambino si mettessero a piangere [...] mi mettevo dietro di loro, quasi a proteggerli, le mie braccia incrociate sul petto, sorridevo un pochino e dentro di me dicevo a quell' esserino rannicchiato e smarrito: tutte queste cose non sono poi così gravi, non sono proprio così gravi. Rimanevo lì e c'ero (D, pag. 233).* Etty si pone davanti all'altro semplicemente come una presenza di cui si può partecipare e in certo modo di cui ci si può cibare come un pane capace di dare forza e sollievo. Questo farsi mangiare da coloro che incontra sul suo cammino è stato per lei una conquista pagata a caro prezzo in cui la sua naturale tendenza alla seduzione si è trasformata in capacità di mediazione. Se si potesse azzardare una parola, si potrebbe dire che questo processo interiore è stato proprio la fedeltà al suo cuore, avvertito come luogo abitato da una presenza il cui nome è Dio e la cui logica è profondamente evangelica. Etty conforma la sua umanità all'umanesimo cristiano o, più precisamente, cristologico: si potrebbe dire che per Etty il lungo tempo passato ad Westerbork sia stato come un lungo Getsemani in cui la sua anima ha dovuto confrontarsi con il mistero di un odio crescente e senza lasciare che questo odio - secondo l'esempio del Signore Gesù - penetrasse minimamente nel suo cuore sempre più docile e abbandonato: *"non devo volere le cose, devo lasciare che le cose si compiano in me ed è proprio ciò che sto facendo. Che sia fatta la tua volontà" (D, pag. 230).*

Onoranze funebri RICCIARDI e CORNA GROUP Buttironi

Tironi Luca
Cell. 331 7790091
Tel. 035 995481
www.ricciardiecorna.it
luca@ricciardiecorna.it
BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10
BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste
SERVIZIO AMBULANZA SEMPRE DISPONIBILE

Dalle ACLI

I 15 giorni del lavoro

Lo scorso anno, le Acli di Bergamo hanno dato l'avvio ad un periodo fisso dove vengono promosse numerose iniziative sul tema "Lavoro".

Dopo la prima edizione lanciata lo scorso anno, le Acli di Bergamo ripropongono anche quest'anno la rassegna "I 15 giorni del lavoro" per riportare al centro del dibattito pubblico il tema cruciale del lavoro come questione sociale, politica ed economica. Numerose le iniziative previste in cartellone, che inizia il 23 aprile e termina idealmente il 10 maggio (in realtà prosegue con altri incontri e con una tavola rotonda ad ottobre), in parte promosse dalla sede provinciale, in parte organizzate dai circoli Acli su diversi territori della provincia. Da segnalare in apertura il convegno di lunedì 27 aprile presso la Casa del Giovane in cui si parlerà di "Jobs Act e prima applicazione dei decreti attuativi" con Ferdinando Piccinini (segretario Cisl Bergamo), Stefano Malandrini (Confindustria Bergamo), Emmanuele Massagli (presidente ADAPT Bergamo). In chiusura invece un convegno sul tema "Tessere relazioni, generare lavoro" organizzato dai circoli Acli di Villa d'Almè e di Almenno S.S. presso l'azienda Rulmeca di Almè, dove sono previsti diversi relatori e la presentazione di esperienze concrete.

Sabato 02 maggio invece viene proposta una gita a Loppiano (FI) per fare visita al Polo Lionello e per incontrare la Scuola di Economia Civile fondata tra gli altri da Luigino Bruni, per visitare l'Istituto Sophia e la cittadella di Loppiano.

Prevista anche la visita a due spazi di coworking solidale recentemente avviati sul territorio provinciale in collaborazione con realtà del sistema Acli e grazie al protocollo di intesa P@sswork, sottoscritto dalle Acli lo scorso anno insieme ad Aeper, Cgil, Patronato San Vincenzo e Impresa e Territorio.

Momenti di confronto, di informazione e di preghiera per sollecitare la riflessione su un tema importante e sentito, oltre che drammaticamente reale. Ma anche per riconsegnare speranza e fiducia ad un territorio che, seppur attraversato da una profonda crisi, conserva ancora risorse e opportunità per il futuro.



Anche le Acli del territorio dell'Isola Bergamasca e del Circolo di Bonate Sotto fanno parte del folto programma provinciale come descritto a lato e organizzano due eventi:

LE ACLI DELL'ISOLA BERGAMASCA

Lunedì 11 maggio2015 ore 20,45

a Prezzate, Sala Civica Centro S. Alberto

Jobs Act si - Jobs Act no Parliamone

Sergio Manzoni ACLI - Roberto Rossi CGIL

CIRCOLO ACLI DI BONATE SOTTO

Martedì 12 maggio 2015 ore 20,00

Santa Messa presieduta da Don Cristiano Re

Accompagnatore delle Acli

nella chiesa di San Lorenzo in Mezzovate

La famiglia è il "luogo dove si impara a condividere le differenze" Evangelii Gaudium, 66.
Differenze di genere e di generazioni, che comunicano prima di tutto perché si accolgono a vicenda, perché tra di loro esiste un vincolo. E più largo è il ventaglio di queste relazioni, più sono diverse le età, e più ricco è il nostro ambiente di vita.
Papa Francesco

Essere famiglia, una sfida globale

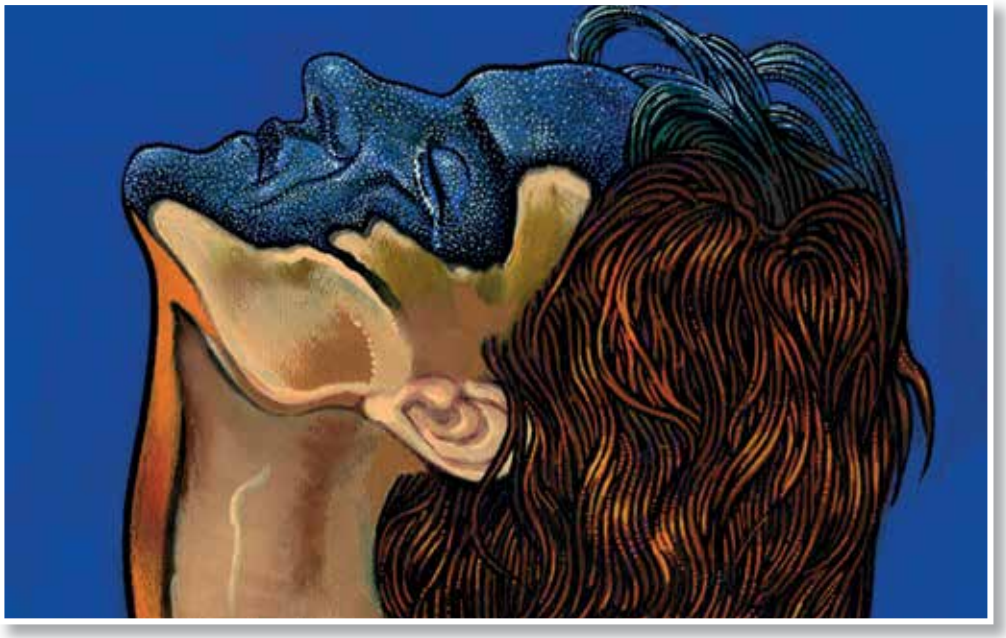
Seconda parte

INDIVIDUALISMO E FAMIGLIA

Oltre ai significati filosofici e politici, il termine individualismo è comunemente utilizzato per tratteggiare la persona che non pone limiti alla realizzazione dei propri particolari bisogni e interessi, anche quando questi dovessero danneggiare gli altri. Guardandoci attorno e cioè nella società in cui viviamo si nota un dilagante individualismo caratterizzato da un eccesso di attenzioni rivolte a se stessi: linea perfetta, palestra, cellulare di ultima generazione, bella macchina, lampade solari, abbigliamento ricercato, tempo libero mirato al proprio unico piacere, ottenere subito ciò che si desidera, rinuncia a progettare la propria vita per tempi lunghi.
Questo modo di vivere che non è solo tipico di una buona parte di giovani, ma è presente sempre più spesso anche negli adulti, porta a impostare la vita in funzione della competizione con gli altri, della carriera, della concorrenza, nel vincere a tutti i costi e per far questo è necessario sfoderare molta aggressività e a non rispettare le regole della buona e rispettosa convivenza con gli altri sia nella vita sociale che nel lavoro. Chi crede in questo modello esprime spesso una falsa sicurezza di sé e difficoltà nella vita di relazione.

L'eccesso di individualismo è una minaccia per una buona e duratura vita familiare?

Si può dire che il frequente disgregarsi della vita di coppia dopo breve tempo dalla sua costituzione può dipendere anche da questo fenomeno. Il voler bene solo a sé stessi con un atteggiamento egoistico, porta alla rinuncia a ogni investimento che non abbia una immediata ricaduta sulla propria immagine o sulla propria carriera. Gli impegni quotidiani che una famiglia richiede nella gestione della casa, nell'educazione e nell'utilizzo del proprio tempo per stare con i figli, il rapporto con il compagno/gna della propria vita vengono vissuti spesso come un impegno gravoso che sottrae tempo a se stessi e ai propri interessi. Anche il figlio molte volte è visto come rispecchiamento di se stessi e quindi deve essere perfetto, bello, intelligente e se qualcosa va storto a scuola e nella



vita sociale la colpa è sempre degli amici, dell'insegnante, degli altri. In questo modo ci si sottrae ad una riflessione sui propri comportamenti e all'assunzione di responsabilità da parte del figlio. E' sul piano dell'autorealizzazione, che l'esperienza familiare svolge un ruolo fondamentale, in quanto la famiglia è il luogo in cui il credere e l'aver fiducia nell'altro raggiunge il massimo grado di intensità e di efficacia. La spinta dovrebbe puntare a costruire insieme, a collaborare a comunicare in prospettiva di lunga scadenza, guardando oltre all'immediato, cioè la capacità di proiettarsi nel futuro.
Uno dei segni della crisi sociale e delle famiglie è la rinuncia ai grandi progetti della vita e al conseguente impegno di energie per raggiungerli, perché ciò che interessa troppo spesso è star bene ora, vivere alla giornata, domani si vedrà e ciò porta a costruire una vita superficiale, improvvisata in balia delle mode e del consumismo.

UNA PAROLA DI VERITA' E DI SPERANZA

"Ci troviamo di fronte ad un cambio radicale di civiltà, almeno da un certo punto di vista, perché non era mai accaduto fino ad ora che quel triplice complesso formato da matrimonio-famiglia-vita fosse mai scomposto. Oggi è come destrutturato e ciascun individuo lo ricostruisce a suo piacimento. Potremmo dire che avviene un po' una sorta di creazione all'incontrario. Il Signore alla creazione dice: non è bene che l'uomo sia solo. Oggi noi viviamo sotto la convinzione opposta che scompone questo trittico: è bene che l'uomo sia solo, o meglio: è bene che ognuno pensi a se stesso." (Mons. Paglia).
E' evidente che questo è un tempo contrassegnato dall'individualismo (io su gli altri) e dall'edonismo (ricerca del piacere). Per ribaltare questa aberrante concezione che porta al fallimento della società, della famiglia e infine della persona in quanto tale è necessario spostare il nostro sguardo dall'avere all'essere. Dall'ambizione sfrenata del possedere al chiedersi:

- ***Chi sono io?***
- ***Da dove vengo?***
- ***Che senso dare alla mia vita?***

Purtroppo dentro la frenesia che ci circonda non c'è il tempo né per pensarci né per dare una risposta, eppure in questa situazione chi ci può dire una parola di verità e di speranza?
Certamente quel Dio a cui spesso e volentieri ci si rivolge solo quando si è feriti nel corpo, nei sentimenti più profondi. Occorre muovere dalla convinzione che l'uomo viene da Dio e che, pertanto, è necessario una riflessione capace di riprodurre le grandi domande sul significato di essere uomini. È dentro questa ricerca che emergono i grandi valori del matrimonio, della famiglia. Sono però valori che si innestano a fatica nella quotidianità concreta di ognuno di noi. Un suggerimento a tal proposito ci viene da papa Francesco che ci esorta con queste parole: *"Per verificare il nostro passo sul terreno delle sfide contemporanee, la condizione decisiva è mantenere lo sguardo su Gesù Cristo, sostare nella contemplazione e nella adorazione del suo volto."*
E ancora *"Ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si aprono strade nuove e possibilità impensate."*



• Come testimoniare che la benedizione di Dio accompagna ogni vero matrimonio e che la grazia del sacramento sostiene gli sposi in tutto il cammino della loro vita?

Uomini e donne capaci di Eucaristia

La comunione

Poiché siamo tutti invitati alla Cena del Signore, ad essa si deve prendere parte fino in fondo ricevendo la comunione, il pane che nutre per la vita eterna. Tutta l'assemblea si prepara a questo momento con i riti di comunione che iniziano con la recita del Padre nostro in cui una seconda volta chiediamo il perdono del Signore e a lui chiediamo il dono del pane quotidiano. È la preghiera comunitaria dei discepoli di Gesù rivolta al Padre-Abbà. In quanto figli ci possiamo così rivolgere al Padre, senza con ciò volerne diminuire la grandezza ("osiamo dire"). Dio è Padre di tutti, ma solo i battezzati si possono rivolgere a lui con queste parole.
"Tuo è il regno tuo è la potenza e la gloria nei secoli" è una acclamazione presente già nella Didachè, cioè in un testo del primo secolo, ed esprime la convinzione forte di tutti i presenti.
Il segno della pace dice quanto l'assemblea sta celebrando una comunione resa ora possibile fino in fondo. Siamo in pace con tutti, siamo riconciliati come fratelli, possiamo ricevere il corpo di Gesù. "La pace sia con voi" è il saluto iniziale del vescovo, si trova all'inizio del Gloria ed è presente nel saluto finale: "Andate in pace". Qui la pace è quella che il Signore ci dona: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", è il dono del Signore risorto, lo shalom. La pace ricevuta in dono deve poi essere donata ai fratelli, per questo il sacerdote invita allo scambio di pace che viene dato al vicino, ma, attraverso di esso, al mondo intero. Un tempo era il bacio santo, la qual cosa provocò la separazione in chiesa tra uomini e donne.
Segue l'agnello di Dio mentre il sacerdote spezza il pane ormai corpo di Gesù, di quel Gesù risorto che toglie i peccati del mondo. L'immagine dell'agnello sacrificale è comune nell'Antico Testamento, qui il riferimento è ad Isaia che scrisse del servo che come un agnello si lascia condurre al macello (Is 53, 7). Per l'Apocalisse questo agnello immolato vive ora nella potenza e nella gloria (Ap 5, 9; 19, 7-8; 21, 9). Riconoscere Gesù Cristo quale agnello di Dio in questo momento significa proclamare la fede in lui come liberatore del peccato.
Ecco perché sono davvero beati quelli che partecipano alla mensa del Signore. L'espressione si trova nell'Apocalisse (19,9) e rimanda al convito celeste di cui quello eucaristico è inizio. È così segnalato lo stretto legame tra il convito terrestre e quello celeste. L'Eucaristia è dunque orientata verso il convito celeste, ne è preparazione e anticipazione. Quel corpo di Cristo spezzato è il corpo glorioso del Signore, non il corpo terreno, esso si trova in una condizione per noi ancora misteriosa oltre lo spazio e il tempo, e proprio per questo può entrare in comunione con noi facendosi nutrimento.
Quando ci nutriamo di qualcosa, infatti, diventiamo un tutt'uno con essa. Ricevere la comunione è allora la forma più alta possibile della nostra comunione con il Signore risorto. Tutto avviene ancora nel segno sacramentale, in attesa che ciò si realizzi in pienezza nel Regno di Dio, quando la comunione sarà totale. Perciò in quel momento, ma anche in tutta la celebrazione, il credente vive, a modo suo, un "pezzetto" di vita eterna, un "pezzetto" di Paradiso.



La mano sinistra è un trono per la mano destra che riceve la particola (San Cirillo di Gerusalemme). La comunione sulla mano è stata una prassi seguita per tutto il primo millennio in Occidente. Fino al XIII secolo la comunione avveniva sotto le due specie sia in Occidente che in Oriente. Poi in Occidente la prassi decadde. Il Vaticano II la concede anche per i fedeli in particolari occasioni. Il richiamo al Corpo e Sangue è così più evidente. In ogni caso anche nel solo pane, come nel solo vino, è presente il Signore nella sua pienezza di corpo glorioso. La comunione si riceve andando in processione davanti al sacerdote, è un andare insieme come famiglia, la comunione non è un atto isolato, ma comunitario e festoso (si canta).

QUANDO RICEVIAMO LA COMUNIONE

C'è chi toglie la particola di mano al sacerdote, chi stende solo una mano e se la porta alla bocca, chi se la porta al posto, speriamo non ci sia chi se la porta a casa (non c'è bisogno di dire che in questo caso è un sacrilegio, perciò se vediamo qualcuno che porta via le particole consacrate dalla chiesa dobbiamo informare subito i sacerdoti!).
La comunione nella mano deve manifestare, al pari della comunione ricevuta in bocca, il rispetto verso la presenza reale del Cristo nell'Eucarestia. Perciò bisogna **stendere le due mani facendo "della mano sinistra un trono per la mano destra, perché questa deve ricevere il Re**". Il fedele che ha ricevuto l'eucaristia nella mano **LA PORTERÀ ALLA BOCCA PRIMA DI RITORNARE AL SUO POSTO,** mettendosi da parte solo per lasciar avvicinare colui che lo segue e restando rivolto verso l'altare.

Eleonora

Liturgia e carità: l'attenzione a chi è nel bisogno

Il nostro vescovo Francesco ci ha invitati quest'anno a riflettere sul tema "Donne e uomini capaci di Eucaristia". Approfondiamo il rapporto stretto tra la liturgia e la carità ponendo l'attenzione a chi é nel bisogno.

San Giovanni Crisostomo ci ha messo in guardia sul rischio che l'altare liturgico sia pieno di doni e il povero muoia di fame. Se era prassi comune che venissero portati doni ed offerte in Chiesa, da queste venivano poi prelevate le offerte da dare ai poveri, così che offerta a Dio e offerta ai poveri erano un unico atto liturgico.

L'invito di san Giovanni Crisostomo

Scrive in un testo giustamente famoso san Giovanni Cristostomo:
"Vuoi onorare il corpo di Cristo? Ebbene, non tollerare che egli sia nudo; dopo averlo onorato qui in Chiesa con stoffe di seta, non permettere che fuori egli muoia per il freddo e la nudità...
Quale vantaggio può avere Cristo se il suo altare è coperto di oro, mentre egli stesso muore di fame nel povero? Comincia a saziare lui che ha fame e in seguito, se ti resta ancora del denaro, orna anche il suo altare.
Gli offrirai un calice d'oro e non gli dai un bicchiere d'acqua fresca: che beneficio ne avrà?
Ti procuri per l'altare veli intessuti d'oro e a lui non offri il vestito necessario: che guadagno ne ricava?...
Dico questo non per vietarti di onorare Cristo con tali doni, ma per esortarti a offrire aiuto ai poveri insieme a quei doni, o meglio a far precedere ai doni simbolici l'aiuto concreto...
Mentre adorni la Chiesa, non disprezzare il fratello che è nel bisogno: egli infatti è un tempio assai
più prezioso dell'altro".

Lasciamoci davvero guidare, in questo tempo pasquale, dalle parole di questo grande Padre della Chiesa... Alla prossima!

Alfredo



San Giovanni Crisostomo



Domenica 14 giugno si terrà il Pellegrinaggio dell'UNITALSI a Caravaggio, in comunione con tutta la Diocesi.

Le iscrizioni saranno aperte da metà maggio presso la casa parrocchiale.
Per altre informazioni rimandiamo alle locandine che saranno appese nelle bacheche e al foglietto domenicale.
La quota di iscrizione è pari a 28,00 €, comprensiva di iscrizione, trasporto e pranzo in ristorante.

Settimana Santa in foto

29 marzo: Domenica delle Palme







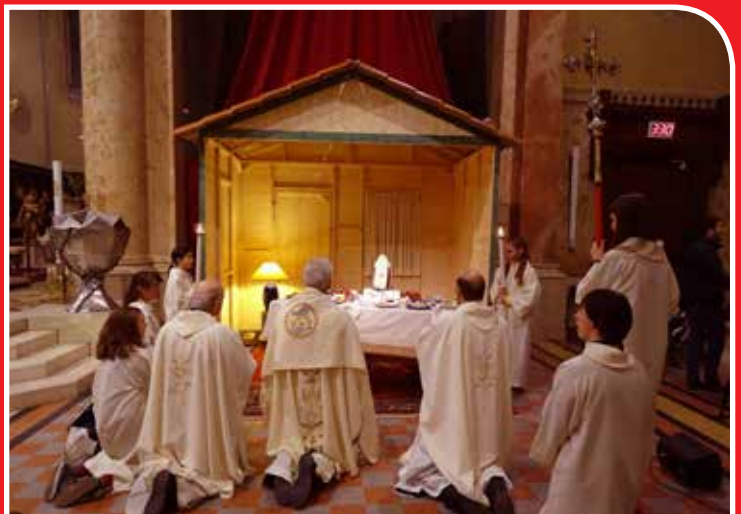


2 aprile: Giovedì Santo











3 aprile: Venerdì Santo









4 aprile: Sabato Santo













Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Libertà nella responsabilità: volontari per l'orrore

Di fronte alle terribili stragi di questo ultimo periodo la condanna non può che essere radicale e inequivocabile.

Non può essere diversamente. Cosa possiamo fare nel nostro piccolo per seminare germi positivi per dei sentimenti che hanno origine nel profondo della coscienza e che affondano le loro radici nella comune appartenenza alla famiglia umana? Il mondo è sconvolto da fatti che mettono in pericolo la convivenza civile. Le organizzazioni che stanno provocando queste barbarie riescono a reclutare per lo più giovani formati ad un radicalismo, che vanno incontro a qualsiasi rischio e sono pronti a combattere.

La complessità del fenomeno Isis

Viviamo in un mondo in movimento su tutti i versanti e l'acuirsi di questi atti di violenza non deve lasciare indifferenti. Quante voci autorevoli si sono alzate per condannare ma anche per fermare questi gesti di morte in più parti del mondo e in diversi modi. Nessun paese si può considerare escluso da questo pericolo anche se gli strumenti della sicurezza sono impegnati al massimo per scoprire "cellule eversive" atte a provocare danno. Siamo di fronte ad una nuova organizzazione, l'Isis che si presenta in più parti del mondo puntualmente ed è di una difficile interpretazione dal punto di vista antropologico. A chi di dovere lo studio di questi fenomeni che sono nuovi. Ancora più difficile e più complicato, poi, risulta profilare i connotati sociali di questi ragazzi: chi sono? Da dove provengono? Con quali motivazioni aderiscono alla causa dello stato islamico? Non è facile dare delle risposte, sono senz'altro parziali e insoddisfacenti; si tratta di una serie di concause, **specchio della complessità sociale nella quale ci troviamo a vivere.** Il numero degli arruolati solo in Europa è sicuramente alto, sono ragazzi nati da genitori immigrati che si trovano a vivere lungo questo strano confine tra due mondi. E dentro in questa realtà ci sta un miscuglio variegato di una difficile interpretazione: **spinti da che cosa? Fino a dare**



la loro vita per una causa di morte! Sono giovani dalle radici recise, e spesso vittime di un'idea di cambiamento di una società corrotta che li rende sensibili alle lusinghe del reclutamento posto in atto dall'Isis.

Le cause del fenomeno

Certamente sarebbe interessante scoprire chi sono i finanziatori di queste organizzazioni. Senz'altro a monte ci sono coloro che hanno interesse a far si che ciò esista per ragioni economiche e di potere. Non spetta a noi indagare. Però possiamo esprimere le motivazioni che portano o meglio spingono a percorrere questa strada tanti giovani e per lo più volontari perché spinti dall'ideale di cambiare una società marcia. Questi reclutamenti vengono attinti **nelle sempre più ampie sacche di marginalità culturale ed economica delle periferie e delle zone disagiate dei nostri paesi occidentali,** attanagliati dalle crisi, in genere debolezza sulla quale fa presa la retorica del terrorismo armato. Certo, dietro questo c'è un indottrinamento che riesce a convincere alcuni ragazzi ad intraprendere questa strada, soprattutto per chi vive in un contesto di marginalità sociale, quando sbalzato fuori dalla scuola è impossibilitato a collocarsi in modo dignitoso nel mondo del lavoro, finisce col vivacchia-

re, con il riempire il vuoto riunendosi con gli amici che condividono la stessa situazione sociale, o navigando in internet, alla ricerca di qualcosa non ben identificabile. Le persone preposte al reclutamento, conoscono bene questi meccanismi usando le loro argomentazioni e proponendo in prospettiva delle ricompense. I giovani, o meglio le nuove generazioni, internet li usano e conoscono come un mondo da scoprire. Dentro in questo contesto così difficile da interpretare ci stanno anche coloro che non hanno a che fare con la marginalità e non hanno ascendenze con il mondo arabo, né hanno genitori o nonni mussulmani, e sono nati e cresciuti in contesti occidentali. Ma sono cresciuti in contesti dalla quotidianità medio - piccolo borghese. Cosa li spinge, dunque, ad aderire alla causa armata? Ecco che gli uni e gli altri si trovano insieme sulla strada della "rivoluzione armata".

Il rispetto delle differenze

Ed il parlarne è doveroso perché interessa tutti ed in un mondo globalizzato nessuno può dirsi escluso dai fatti che avvengono anche a distanza di migliaia di chilometri perché poi ci possono essere delle ripercussioni dovute a tanti fattori. Basti pensare a quante persone del nostro paese si trovano in giro per il mondo per diversi motivi, tra cui il lavoro è la motivazione principale. Ed educarsi al rispetto delle differenze è una strada da percorrere, per le nostre comunità sociali, politiche e culturali **rimane da affrontare il grande disagio dell'interazione e di una mancata multiculturalità. Occorre, quindi, più che mai impegnarsi per creare percorsi di pensiero nuovi che coinvolgono in primo luogo la scuola, come luogo di aggregazione e cultura** pensando poi a cosa è possibile fare dentro la comunità utilizzando tutte le risorse aggregative formate anche da gruppi specifici e di associazioni, affinché si creino le condizioni sociali grazie a cui sia possibile educarsi al rispetto delle differenze inconciliabili, nella misura in cui esse sappiano mettere in luce il valore assoluto dell'umanità. Ed il percorrere la strada di una casa comune ci faccia vedere da vicino le differenze per un impegno alla trasformazione pur nella complessità, con quei valori imprescindibili dell'umano comuni di molte culture e di molte religioni.

Gli operatori del centro di Ascolto
e Coinvolgimento Caritas

I VIAGGI del PELLEGRINO

ANDIAMO A

MEDJUGORJE
VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT
4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL
220 € tutto compreso

LOURDES
VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT
4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL
260 € tutto compreso

S. GIOV. ROTONDO
VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT
3 GIORNI - 2 NOTTI IN HOTEL
230 € tutto compreso

ASSISI MADRE SPERANZA
VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT
2 GIORNI - 1 NOTTE IN HOTEL
149 € tutto compreso

PARTENZE SETTIMANALI
PER ALTRE INFORMAZIONI: 035 4947023

CENTRO RACCOLTA ADESIONI AUTORIZZATO PER BERGAMO E PROVINCIA n.B10

I VIAGGI del PELLEGRINO
P.I. 03533110130 N. PROT. 00037694

ASSOCIAZIONE PAGUS
Via S. Francesco d'Assisi, 30 BONATE SOPRA
e-mail: info@associazionepagus.it
www.assocoazionepagus.it

Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 328 6731877

ASSOCIAZIONE PAGUS
È CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO

CAF NAZIONALE DEL LAVORO
www.cndl.it CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422 - A BERGAMO E A BONATE SOPRA
ASSOCIAZIONE PAGUS - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BONATE SOPRA (BG)
-Via dei Cabrini, 3 - BERGAMO (zona Malpensata) (BG)
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877- e-mail: info@associazionepagus.it

TESSERAMENTO 2015

I VANTAGGI DEI TESSERATI:
1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO 730 GRATUITO
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI

VIENI A TROVARCI, SENZA IMPEGNO
CON ASSOCIAZIONE PAGUS
730-ISEE-ISEU-CUD-RED
GRATUITI
MOLTE AGEVOLAZIONI
CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST

730 UNICO RED CUD
IMU ISEE ISEU TASI

Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà che stiamo sostenendo:

la casa di accoglienza di Ranchi, in India

Continuiamo la presentazione, con le parole di suor Franca Zonta, del progetto caritativo che stiamo sostenendo. Si tratta di un progetto a favore delle suore marianiste in collaborazione con fratel Giorgio Arsuffi.

Il nostro impegno e la nostra missione é da sempre quello di dare un futuro a tante ragazze che bussano alla nostra "Casa Adele"...

La storia di Rupa

E che ne sarà degli occhi neri di Rupa, una giovane ragazza induista, che mi guardavano supplicanti chiedendomi di aiutarla? L'avevo conosciuta in uno dei nostri viaggi missionari attraverso la grande India che una volta mi aveva portato in Assam, uno stato del nord-est, a due giorni di viaggio. Sapeva poco di cristianesimo, ma sapeva che le suore cattoliche come Madre Teresa aiutavano i poveri, aiutavano chi era nel bisogno. Qualche mese dopo il nostro incontro, mi telefona dicendomi che stava arrivando, che stava scappando di casa dove volevano farle sposare un vedovo.
Aveva grandi sogni: voleva studiare, fare l'attrice o di diventare medico...
Tutto stava per finire per sempre con un matrimonio a cui lei si ribellava con tutte le sue forze. Non aveva mai lasciato il suo paese, non aveva mai preso un treno...



Il viaggio della speranza

Determinata e decisa, chiedendo informazioni a destra e a sinistra, si è fatta i due giorni di viaggio, cambiando diversi treni, affrontando rischi non indifferenti, è arrivata a Ranchi per trovare rifugio e aiuto. Con i suoi grandi occhi mi supplicava di tenerla con noi; era anche pronta a farsi suora, come madre Teresa... pur di non finire i suoi giorni con un vedovo che non conosceva e che, di questo era certa, non le avrebbe dato il futuro e la gioia che desiderava dalla vita.
Rupa è poi tornata dai suoi che le avevano promesso di annullare il matrimonio e di farla studiare. Ho qualche dubbio... non ha più potuto chiamarmi, non ho più potuto sentirla... Penso spesso a lei.

Il dono di una nuova vita

Penso a lei e alle tante giovani date in matrimonio ancora giovanissime. Non di rado, quando nasce una bambina in India, non si fa festa, non porta la gioia di una nuova vita; spesso la si elimina prima ancora che veda la luce: una bambina infatti, sarà un peso economico per la famiglia. In alcuni villaggi, per andare contro questa mentalità, alla nascita di una bambina il governo dà una piccola somma da mettere in banca per iniziare la dote. Sono piccoli gesti, significativi.
Purtroppo non c'è solo il problema della dote. È che a volte l'avidità della famiglia dello sposo non ha limiti. Anche dopo le nozze si continua a chiedere alla sposa e alla sua famiglia sempre di più. Esigenze crescenti, accompagnate da minacce, torture psicologiche e fisiche.

Proseguiamo il racconto di suor Franca sul prossimo numero...
Nel frattempo diamo spazio alla nostra generosità, attraverso la raccolta di offerte nello spazio presente nella Chiesa Parrocchiale. Grazie e buon tempo pasquale!

Ermanno Locatelli

Dall'UNITALSI

L'attenzione dell'U.N.I.T.A.L.S.I. verso i piu piccoli

Continuiamo il racconto della storia dell'U.N.I.T.A.L.S.I., Unione Nazione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.

L'anniversario del Centenario della Fondazione è stata l'occasione propizia per portare avanti e realizzare una nuova e significativa serie di impegni già programmati e tra questi e in particolare, quello in favore dei bambini, soprattutto per quelli colpiti da disabilità e gravi malattie.

L'attenzione verso i bambini ammalati

Da ricordare il Pellegrinaggio Internazionaledei Bambini tenuto a Lourdes dal 21 al 26 giugno 2003, al quale hanno partecipato, da tutte le Regioni Italiane, con 12 treni e altrettanti aerei, circa diecimila persone tra bambini, non solo disabili, genitori e volontari che hanno raggiunto Lourdes per vivere insieme una straordinaria esperienza di festa e di comunione.
Il pellegrinaggio è stato caratterizzato anche dalla presenza di centinaia di ragazzini, molti dei quali ammalati o poverissimi, provenienti da altri Paesi del Mondo, accompagnati dai genitori e dai propri sacerdoti e che ogni Sezione Unitalsi si è impegnata a far arrivare, ospitare e quindi a portare a Lourdes a proprie spese. Il Pellegrinaggio è stato un grande "Avvenimento di Pace e di Fraternità", dove la sofferenza innocente e inspiegabile dei piccoli e delle loro famiglie ha incontrato la solidarietà e la festa di altri bambini e delle loro famiglie e di tanti volontari unitalsiani.

La solidarietà per i bambini piú poveri

Per i ragazzini provenienti dall'Estero ogni Sezione Unitalsi ha realizzato - prima o dopo il pellegrinaggio – soggiorni di vacanza in Italia e si è impegnata a concreti gesti di solidarietà nei Paesi di provenienza (programma di vaccinazioni, realizzazione di un pozzo, programmi di istruzione, ecc.). E il pellegrinaggio non è stato fine a se stesso, un isolato momento di gioia, ma è stato il momento di inizio di un rinnovato impegno di solidarietà verso questi bambini.

I Pellegrinaggi annuali

Da questo momento di grande condivisione è nata l'idea dell'annuale pellegrinaggio "Bambini di Pace": nel 2004 e nel 2005 ad Assisi, nel 2006 ancora a Lourdes in concomitanza del Pellegrinaggio Nazionale e nel 2007 a Gardaland a Verona.



La meravigliosa esperienza del 2003 è servita anche per accrescere la sensibilità e la partecipazione di tanti volontari unitalsiani, con la collaborazione dei ragazzi del Servizio Civile, ad altre iniziative promosse dall'Associazione.
A Roma sono state allestite tre case di accoglienza per ospitare famiglie con la necessità di essere vicini ai propri figli durante i lunghi e talvolta ripetuti periodi di degenza in ospedale.
I volontari si sono messi al servizio dei bisogni e delle necessità delle famiglie ospitate sia all'interno delle case che in ospedale dove spesso hanno dato il cambio ai genitori nell'assistenza dei propri figli per consentire un minimo di riposo.
In questo contesto particolarmente apprezzato è stato il corso di "clown terapia", sostenuto dai giovani volontari che consente di organizzare feste ed animazioni nelle varie ludoteche degli ospedali per cercare di regalare un sorriso a chi quel sorriso lo ha perso da diverso tempo

Continueremo la storia dell'U.N.I.T.A.L.S.I. sul prossimo bollettino.

Gianni Arrigoni

La Solennità di Santa Giulia

Sabato 23 maggio celebreremo la solennità di santa Giulia, patrona della nostra comunità, figura assai cara a tutti i bonatesi.

Il programma della giornata prevede:

Ore 19.30: **Recita dei S. Vespri nella Chiesa del Sacro Cuore**

Ore 19.40: **Processione con la statua di S. Giulia verso la Basilica**

Ore 20.00: **S. Messa in Basilica**

Ore 20.45: **Concerto tenuto dai giovani musicisti del Conservatorio Musicale Donizetti di Bergamo.**

In caso di maltempo

Ore 20.00: *S. Messa nella Chiesa del Sacro Cuore*

Ore 20.40: *Processione con la statua di S. Giulia verso la Chiesa di san Giorgio*

Ore 20.45: *Concerto tenuto dai giovani musicisti del Conservatorio Musicale Donizetti di Bergamo nella Chiesa di san Giorgio.*

Un invito a tutti a partecipare a questi momenti significativi per la vita della comunità.



Ci lasciamo guidare da questo antico inno dei Secondi Vespri di Santa Giulia

Giulia, la beata Vergine, abbandonato il mondo,
seguì l'orme di Cristo e giunse al Paradiso.
Di nobile famiglia, nacque Giulia, la Martire,
oriunda di Cartagine, splendor della grand'Africa.
Ma, vinta allor Cartagine dalla furia de' Barbari
nell'isola di Corsica visse per breve tempo.

La cristiana Vergine, schiava al terreno despota,
nel petto suo castissimo serbò Fede purissima.
E Saxo, empio e tirannico, di Giulia tenta l'animo;
cinta d'armi fortissime lei non lo teme, il perfido!

A morte la torturano, canta se la flagellano,
messa in Croce al patibolo vinse il Trofeo magnifico.
Non volle pregar gli idoli, Giulia ancella di Cristo:
fu sottoposta a innumerevoli torture assai terribili.

Poi confitta alla Croce, così pregò l'Altissimo:
"Accogli la mia anima, Dio di Potenza Immensa".
E Cristo le comparve tra i crudeli tormenti
promettendole in premio del ciel il Beato Gaudio.

E, resa a Cristo l'anima, va tra i cori dei Santi,
di Gloria incoronata, sale agli astri del Cielo.
Delle Martiri e Vergini porta il Vessillo Santo
risplende Giglio candido, in mezzo alle altre Sante.

E ci lasciò moltissimi grandi esempi salvifici:
uomini, bimbe, pargoli, ammalati gravissimi,
ai preghi suoi tornarono perfettamente validi.

La Trinità Gloriosa che Santa Giulia invoca,
ci doni eterno gaudio per infiniti secoli. Amen!

Cronache e storia dal Vaticano

a cura di Vico Roberti



Nei prossimi numeri dell'Incontro vi parlerò delle presenze femminili in Vaticano del secolo scorso. Quello che desidero sappiate però è che non si tratta solo di semplici comparse, ma di figure a tutto tondo e di notevole spessore, che lasciano tracce significative del loro operato e invitano a continuare sulla strada del sempre maggiore coinvolgimento delle donne.
Oggi vi parlerò di HERMINE SPEIER.
È l'anno 1934 e Pio XI, papa Achille Ratti, ha bisogno di qualcuno che si occupi dell'archivio fotografico dei musei vaticani e per questo chiama in Vaticano una giovane archeologa tedesca.
Si chiamava **Hermine Speier** e la sua elezione, all'epoca, provocò un vero scandalo tra i Monsignori della Curia, trattandosi della prima donna assunta in Vaticano. Già arrivando da Milano, Pio XI s'era portato la sua governante, Teodolinda Banfi, ma era tutt'altra cosa rispetto all'assunzione di una professionista con compiti direttivi. Ma se guardiamo l'anno dell'assunzione, ci diventa chiarissimo l'intento del Pontefice: nel 1934 Hitler è al potere e sta mandando avanti la sua politica anti ebraica, licenziando tutti i dipendenti pubblici Ebrei. Il Papa ne è preoccupato e con la chiamata di Hermine, che non solo è tedesca, ma è anche di fede ebraica, vuole lanciare un preciso messaggio. Soprannominata "SPINNIE", di carattere forte ed estroverso, è di figura bassa e rotondetta, con una vivacità trascinante. Con lei il Papa vuole dimostrare che una donna, se lo merita, può lavorare ovunque, anche in Vaticano, alla pari con tutti gli altri dipendenti maschi. Non solo al dittatore Hitler è rivolto il messaggio, ma anche a tutti i cattolici poco coraggiosi: nessuno può essere discriminato perché Ebreo! E così che Hermine, nata a Francoforte in Germania nel 1898 e quindi, all'epoca dei fatti, trentaseienne, inizia il suo lavoro nei sacri palazzi, dove si fa presto notare anche come organizzatrice di eventi culturali e animatrice di un salotto letterario. Tutti coloro che non si fanno accecare dai pregiudizi, l'apprezzano per la sua competenza e per la varietà dei suoi interessi. All'epoca i Musei Vaticani vivevano un periodo di notevole sviluppo, proprio dopo la stipula dei Patti Lateranensi e la fine della Questione Romana. L'archeologo Bartolomeo Nogara, il direttore, che cercava un collaboratore in gamba, trovò in Hermine la persona giusta. Durante la sua esperienza in Vaticano, lei non sembrò mai mettere in discussione la sua appartenenza alla religione ebraica, ma alcuni anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, senza sollecitazioni di sorta, ecco a sorpresa la decisione di convertirsi al cattolicesimo. I parenti tedeschi la isolano, considerandola una traditrice. Ma quando nel 1989, a 91 anni, la Speier muore e viene sepolta nel Camposanto Tedesco, uno sconosciuto si avvicina alla sua tomba e pone sulla lapide una piccola pietra, l'omaggio degli Ebrei per i loro defunti.
L'uomo è uno dei 2 fratelli di Hermine e il suo gesto sarà poi presto imitato da molti altri amici , Cattolici ed Ebrei.

(Articolo tratto dagli scritti del vaticanista Aldo Maria Valli)







I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

Don Francesco Licini Prevosto di Bonate Sotto 1743-1780 (XXXII^{a} parte)

Morti per annegamento e omicidio

Un altro caso di annegamento, la morte di un altro giovane, questa volta bonatese, mentre attraversava il Brembo. *"28 agosto 1765 – Francesco, figlio di Giovanni Battista Moroni, di anni 35, travolto dalle acque la notte scorsa mentre attraversava il Brembo, improvvisamente rese l'anima a Dio e fu trovato sommerso a metà dall'acqua fra il territorio di Mariano e quello di Bonate; perché l'acqua non lo portasse via, fu trasportato a Bonate sua patria e posto nella Chiesa dei Disciplini; questa mattina il suo corpo, fatte le solite esequie in questa chiesa Prepositurale e dopo gli accertamenti fatti per ordine della Giustizia di Bergamo dallo Speziale diplomato, senza la cavalcata (sopralluogo) della Giustizia, fu tumulato."* [1]

Così viene ricordato l'omicidio di una ragazza bonatese *"... vitam dedit pro vitando peccato."* Aveva 19 anni, si chiamava Anna Maria Valentini ed il fatto avvenne nel mese di aprile del 1774. Fu un atroce delitto che senz'altro turbò per lungo tempo la vita della nostra gente in quei momenti; non sappiamo nulla del fatto se non per le parole scritte nell'atto di morte dal Prevosto Licini:*"11 aprile 1774 – Anna Maria. Del fu Carlo Antonio Valentini, a 19 anni d'età, ferocemente aggredita, trafitta nella gola e nella testa con un coltello, morì sul colpo, senza i Sacramenti dei moribondi; il suo corpo è stato tumulato oggi in questa Chiesa Prepositurale. La sopraddetta defunta ha ricevuto ieri mattina i sacramenti della Penitenza e della SS. Eucaristia, e dopo i Vespri diede la vita per evitare il peccato."* [2]

Redditi del Beneficio parrocchiale

Del Prevosto Licini possediamo "una dichiarazione dei redditi" relativa all'ammontare dei beni del Beneficio parrocchiale. Fatta sotto giuramento in data 14 agosto 1769,*"...comprende due dichiarazioni. In una elencava i diversi terreni (qualità, estensione, ecc.) del beneficio; nell'altra vi aggiungeva il calcolo della metà del reddito "sul piano dell'ultimo quinquennio" e forniva la quantità dei vari prodotti (frumento, sorgo, turco, vino, ecc.) e gli "Aggravi sostenuti."* [3]

Il beneficio parrocchiale comprendeva *"terra aradora"* per complessive pertiche bergamasche 144 e tavole 22, la *"terra boschiva e sgrussiva"* era di pertiche 30 e tavole 9, vi era poi un grande orto *"Un Brolo contiguo alla Casa Parrocchiale cinto di muro inserviente ad uso del Paroco in parte Aradore Vitato, ed in poca parte Prativo, di pertiche 7 e tavole 20."*

---

[1] APBS - Registro Morti 1738-1816. "Die vigesima octava Augusti Mill.o septingent.o sexag.mo quinto - Franciscus, filius Jo.Bap.tae Moroni, annum agens 35. precedenti nocte in transitu Brembi ab aquis imbibitus improvvise animam Deo reddidit, et in aquis medietate corporis immersus inventus inter fines Mariani, et Bonati, ne denuo aqua eum absorberet, translatus est ad Patriam Bonati et posito in Disciplina Ecclesiae hoc mane corpus eius in hac Ecclesia Prepositurali factis solitis exequijs,, et ordine Justitiae Bergomi visitatum a D. Pharmacopola licen., sine equitatu Justitiae, sepulcrho est demantatum".
Lettura e traduzione nel testo del prof. Mario Testa.

[2] Ibid. - "Die undecima Aprilis Mill.o septing. Septuag.mo 4. - Anna Maria filia quondam Caroli Antonij Valentini annum agens decimum nonum crudeliter aggressa per cultrum transfossa in gutture, et capite subito expiravit sine morientium Sacramentis, cuius corpus hodie in hac Prepositurali Ecclesia conditum est. Suprad. Defunta sacramentum Penitentiae, et SS.mae Eucharistiae sana heri recepit mane, et post Vesperas vitam dedit pro vitando peccato". Lettura e traduzione nel testo del prof. Mario Testa.

[3] G. Arsuffi, op. cit. pag. 160.

Da questa dichiarazione o *"Polizza"* risultava che la terra era lavorata da *"tre Massaruoli"* che erano: Giovanni Gambirasio, Giovanni Colleoni, ed i fratelli Angelo e Daniele Crotti. (risultano invece essere quattro).
Nell'elenco delle spese sostenute per l'amministrazione di questo Beneficio, troviamo che al vice-Parroco *"per provisione"* veniva dato annualmente *"ducatelli 22,"* dichiarava inoltre di non avere *"un gastaldo"* ossia un fattore per il governo di questi beni, *"...ma solito son tener in casa un uomo, ed una Donna à Salario, e spese al mio servizio, li quali sopraintendono anco à Massaruoli, ed entrata benché tenui."* [4]
Curiosa ma non troppo la dichiarazione finale, nella quale fa presente alle autorità preposte una realtà positiva avuta nel passato quinquennio, ma che il futuro era legato soprattutto all'andamento ed all'incertezza del tempo al quale l'agricoltura era condizionata, per cui non si poteva sempre tenere conto di un reddito certo o maggiorato, ma di volta in volta verificato. *"Nel passato Quinquennio, grazie a Dio, non abbiamo avuto gravi disgrazie dall'Aria, e la raccolta s'è messa fedelmente, ma però può tempestare, e venir altre disgrazie gravi, come adesso siamo in una siccità tale, ch'andiamo a grand pericolo di non far Sorgo Turco, ò sia Melone, se presto presto non viene una buona pioggia non potendosi adacquare i controscritti Campi, e se venisse una tempesta nel mese di Maggio, che ci togliesse tutto, non averei conchè vivere. Onde è cosa degna di grand considerazione. Io P. Francesco Licino Prevosto con Giuramento."*[5]

Divieto di questua nel territorio della Repubblica Veneta

Il 22 marzo 1770 il Senato Veneto emanava un decreto con il quale si proibiva ad alcuni Ordini religiosi, eremiti e forestieri, la questua nel territorio della Repubblica. Il relativo proclama a stampa doveva essere affisso alle porte delle chiese parrocchiali, ed i Parroci erano tenuti ad inviare le attestazioni della avvenuta pubblicazione del decreto. Tre di queste dichiarazioni scritte del Prevosto Licini sono conservate all'Archivio di Stato di Venezia.
La prima in data 12 maggio 1770, la seconda il 19 settembre sempre di quell'anno, la terza il 27 giugno 1773. *"Il Prevosto attestava, il 27 giugno, che nella "festa di S. Giovanni 24 corrente giugno nel maggior concorso di popolo" ne aveva divulgato il contenuto e si impegnava inoltre a "tenere sempre affisso il proclama stesso alla porta di questa (sua) Parochiale, e di pubblicarlo in cadaun anno spedendo poscia della seguente pubblicazione un altro attestato di (suo) pugno sottoscritto munito del solito sigillo di questa Parochiale."* [6]
Un'altra dichiarazione dei redditi, questa volta della Fabbriceria della chiesa parrocchiale, ci informa della esistenza di ben 13 Legati con relativi capitali, questo elenco datato 31 gennaio 1779 evidenzia come nella stragrande maggioranza dei testatori, la loro volontà era legata ai benefici spirituali.[7]

(continua)

---

[4] ASM - Fondo Culto, Parte antica, cartella n. 645, fasc. 22.
[5] Ibid - "Adi 14. Agosto 1769. Bonate di Sotto - Quadra d'Isola. Poliza De Beni del Beneficio Parochiale di S. Giorgio di Bonate di Sotto posseduto da me Francesco Licino attual Possessore del Beneficio stesso, che rassegno con mio giuramento in Obbedienza del Venerato Proclama 23. Febraro prossimo passato degl'Ill.mi ed Ecc.mi Signori Sopraintendenti alle Decime del Clero statto pubblicato nel Mese d'Aprile prossimo passato per la nuova Imposta della Decima".
[6] G. Arsuffi, op. cit. pag. 162.
[7] ASM - Fondo Culto, Parte Antica, cart. N. 645, fasc. 22.
Legato Ceresoli il cui capitale metà serviva per la celebrazione delle Messe e l'altra metà a beneficio della chiesa. -
Legato Rossetti, solo per la celebrazione di Messe. -
Legato Crotti, metà per la celebrazione di Messe e l'altra metà a beneficio della chiesa. -
Legato Baldelino solo per la celebrazione di Messe. -
Legato Madoni solo per la celebrazione di Messe. -
Legato Sordello solo per la celebrazione di Messe. -
Legato Cattaneo per la celebrazione di dieci Messe dal Parroco. -
Legato Cavaletti per la predicazione durante la "Quadragesima" cioè la Quaresima, la celebrazione di Messe in quel periodo e nelle feste di Pasqua. -
Legato Viscardi solo per la celebrazione di Messe. -
Legato Balsarino Serighelli solo per la celebrazione di Messe.-
Legato Faidetti con l'obbligo di nominare e pagare due sacerdoti per "far la scuola a figli di questa Comunità". -
Legato Scarpellino metà per la celebrazione di Messe e l'altra metà a beneficio della chiesa.

ROMOLO
SERVIZI FUNEBRI
Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

Un'esperienza che continua

Il Piccolo Resto

Sintesi di "Salute del corpo e dell'anima"

di Anselm Grün (6ª puntata)



Cap. 4 - Vivere in un ritmo equilibrato

Seconda parte

Esiste tra il silenzio, la preghiera e il lavoro uno stretto rapporto per cui non dovrebbero essere vissuti separatamente l'uno dall'altro. Nel bel mezzo del lavoro, infatti, si dovrebbe sempre tornare a prendere coscienza del fatto che non dobbiamo fare tutto noi, ma che attingiamo alla fonte interiore dello Spirito Santo. Anche quando siamo attivi, dentro di noi c'è lo spazio del silenzio interiore, c'è sempre quel nucleo più intimo pervaso dalla quiete.
La forza che ci serve per lavorare bene nasce dalla calma che troviamo nella nostra sorgente interiore e che è necessaria perché il lavoro possa essere fatto con più efficienza e meno fatica. Chi, nel corso della giornata, riesce a fare delle pause raggiunge più facilmente la calma. La parola "pausa" deriva dal greco anapàusö, riposare.
Il prefisso "ana" significa all'insù. Perciò fare la pausa significa rivolgere lo sguardo verso il cielo, lasciarlo entrare nella nostra esistenza terrena per percepire Dio sopra di noi, intorno a noi e dentro di noi. Ciascuno può vivere questi momenti di pausa come meglio crede, ma sarebbe opportuno usare per sé questo tempo.
È importante prendere in considerazione la nostra giornata lavorativa e chiederci se siamo capaci di concederci delle pause, se siamo soddisfatti del nostro modo di viverle, se preferiamo stare soli o con altre persone. L'essenziale è capire ciò di cui si ha bisogno.



Per strutturare bene il nostro tempo dobbiamo dargli un buon ritmo. La natura stessa ci aiuta attraverso le stagioni, ma anche il tempo di ogni nostra giornata è ritmato dalla mattina, dal mezzogiorno e dalla sera. Seguire il ritmo buono del tempo, tenendo presente la struttura predeterminata del giorno, fa bene e ci fa vivere in modo più sano. Ciascuno ha il proprio bioritmo e per essere in armonia con noi stessi è importante vivere seguendo il ritmo del nostro corpo e della nostra anima. In questo modo il lavoro riesce bene e non ci rende schiavi. Chi, invece, si fa condizionare soltanto dall'agenda, non gestisce le proprie forze in maniera sostenibile e, entrando in contraddizione con la propria natura, in brevissimo tempo si potrebbe sfinire.
Un aiuto importante per sentire la calma interiore e per percepire noi stessi anche nel bel mezzo del lavoro ci viene dato dai rituali che creano un tempo sacro sottratto al mondo e ci mettono in contatto con la nostra sorgente interiore. La loro forza consiste nel fatto che ci danno la sensazione di essere noi a vivere in prima persona, invece di essere vissuti, e ci fanno sentire liberi dai condizionamenti esterni anche nel pieno dell'attività. Sono spazi interiori propri di ogni persona, libera di viverli come vuole.
Il mondo in cui viviamo e la nostra quotidianità lavorativa sono caratterizzati da un ritmo sostenuto. È urgente rallentarlo anche attraverso piccoli accorgimenti che possono aiutare, come una camminata quotidiana molto lenta compiuta su di un tragitto anche breve, che ci consente di arrivare al centro del nostro cuore e ci fa gustare meglio questa vita che porta con sé tanta fatica.

I dipinti nella chiesa di S. Giorgio

S. Vincenzo Ferreri

a cura di Alberto Pendeggia



In quel periodo, siamo nel 1986, la Commissione della Biblioteca comunale aveva continuato nell'azione di salvaguardia del patrimonio artistico locale, in riferimento ai dipinti esistenti nella chiesa di S. Giorgio. Dopo avere richieste e avute le relative autorizzazioni dagli Enti preposti, nel mese di luglio del 1986 veniva ricollocato, nella sua sede, nella cappella dell'Assunta, adiacente la sacrestia, un dipinto restaurato, dalle seguenti dimensioni cm. 0,74x0,99, di autore ignoto, secolo XIX, raffigura S. Vincenzo Ferreri, spagnolo, 1350-1419, predicatore domenicano, il lavoro di restauro ha evidenziato la figura di questo Santo "in movimento". Il Santo è rappresentato con le ali e la tromba, con la mano destra indica il cielo e con la sinistra tiene un Crocifisso, era chiamato "la tromba di Dio" e con le ali e una fiamma sulla fronte, raffigurava l'angelo dell'Apocalisse ì. Al culto e alla devozione di questo Santo è dedicata a Madone una chiesa. Con altri dipinti, questa tela era stata esposta in una mostra nel Palazzo Comunale.

C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia



4 Novembre 1955 - Festa Nazionale per l'Anniversario della Vittoria nella guerra 1915-1918

I componenti dell'Associazione Combattenti e Reduci di Bonate Sotto
nel cortile della Scuola Materna per il pranzo conviviale.

NewMattresseS

Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali



MASSIMA QUALITÀ
AL MINOR PREZZO

OFFERTA
DEL MESE

Materasso memory
singolo
(80x190 cm) € 160,00
OPPURE
Materasso memory
matrimoniale
(160x190 cm) € 310,00
Consegna anche a domicilio

+

*OMAGGIO
rete a doghe di legno
e guanciale in memory





PONTIDA (Bg)
Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. 035.795128
www.newmattresses.eu
info@newmattresses.eu

Onoranze Funebri
Regazzi





Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36
Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello
www. onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzi@areamediaweb.it

Boroni Spurghi s.n.c.
di Boroni A. & C.

• Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
• Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

Padre Ivo Cavagna



Martedì 14 aprile padre Ivo Cavagna ha celebrato alle 20 nella chiesa di San Giorgio una messa di saluto alla comunità di Bonate Sotto prima della partenza per alcuni mesi in missione in Thailandia.
Ci ha lasciato questo piccolo scritto ma si ripromette di farci avere qualche notizia in più appena gli sarà possibile.



Mi dispiace che non ho avuto modo di salutare tutti come avrei voluto, ma in questi ultimi tempi ho dovuto organizzare la partenza che è venuta quasi improvvisa, anche se non inattesa.
Sto ritornando in Thailandia, dove già avevo trascorso nove anni prima di essere richiamato in Italia per un servizio al mio Istituto del Pime.
Per il momento mi fermerò qualche mese nella capitale per rinfrescare un po' la lingua, poi non so ancora cosa mi attende. Le prospettive sono diverse e variegate, comunque di sicuro al nord del Paese in collaborazione con il vescovo di Chiang Mai: un impegno in Curia per preparare sussidi catechetici per il battesimo degli adulti, insegnamento in una grossa scuola cattolica, impegno pastorale nella nascente diocesi di Chiang Rai. Questo dipenderà tutto dalle priorità del Vescovo.
Attualmente riesco ad entrare con un visto turistico e potrò restare al massimo sei mesi, in attesa che mi diano il visto annuale. Per cui non è improbabile che ci rivedremo a ottobre.
Ringrazio tutta la comunità per la vicinanza in questi anni e ricordiamoci sempre nella preghiera.
Grazie ancora e un saluto.

Padre Ivo Cavagna



Flash su Bonate Sotto

Gemellaggio Bonate Sotto-Loreto tenuto domenica 12 aprile







Generosità per la parrocchia



a cura di Federico Gianola

Periodo: MARZO 2015

Offerte in chiesa S. Giorgio	€	508,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€	4.918,00
Candele votive	€	869,00
Celebrazione Funerali	€	1.450,00
Buste (numero 93)	€	1.320,00
Entrate per stampa Bollettino Parrocchiale	€	€ 30,00

Offerte per restauri interni chiesa Sacro Cuore

N.N.	€	200,00
N.N.	€	100,00
Beretta Giuseppe	€	210,00
Gruppo Donne (tramite Sig.ra Giulia Fornari)	€	710,00
N.N.	€	150,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	200,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	25,00

Dal Settembre 2014 sono pervenute offerte pari ad € 15.309,00

Spese Sostenute:

Giornata del Seminario	€	800,00
Assistenza Tecnica in Oratorio	€	4.486,15
Assistenza Vigili del Fuoco	€	340,00
Casa di Carità (Telefono-Metano-Manut.Ascensore)	€	1.359,00
Gas per riscaldamento Chiesa S. Giorgio	€	1.824,00
Saldo Fattura lavori in Oratorio (Idraulico)	€	13.184,80
Enel per le chiese	€	1.284,00
Saldo per Impianti elettrici in Oratorio	€	9.900,00
Acquisto nuovi radiomicrofoni (chiesa S.Cuore)	€	1.464,00

GRAZIE di cuore a tutti

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Maggio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione universale: Perché, rifiutando la cultura dell'indifferenza, possiamo prenderci cura delle sofferenze del prossimo, particolarmente dei malati e dei poveri.

Per l'evangelizzazione: Perché l'intercessione di Maria aiuti i cristiani che vivono in contesti secolarizzati a rendersi disponibili per annunciare Gesù.

Intenzione dei Vescovi: Perché le Conferenze Episcopali portino il loro contributo molteplice e fecondo per realizzare il senso di collegialità nella Chiesa.

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 12 aprile 2015

SORZI AURORA di Daniel e Mangili Cristina, via San Giovanni Bosco 8
PENONE MICHELANGELO MARIO di Giuseppe e Mellera Mariarosa, via Marco Polo 2
BERETTA RUBEN di Michele e Ghezzi Marika, Piazzetta Immacolata 1
PIERLEONI LINDA di Dimitri e Colombo Francesca, via R. Sanzio 26
ARSUFFI MATTIA SEBASTIAN di Mauro e Bregola Cruz Leonarda Tiziana, via dei Gambarelli 9/A
LECCHI ANDREA e LECCHI PETRA di Fabio e Andriola Isabel, via C. Battisti, 37
SALVATI LUIGI di Sabato e Ravasio Denise, via Parini 1
BESANA DAVIDE di Paolo e Preda Marica, via S. Sebastiano 2

IN ATTESA DI RISORGERE



CALZI ANGELO
di anni 79
+ 27/3/2015
via XXV Aprile, 68



GIACCHETTA LUCIA in Marseglia
di anni 77
+ 7/4/2015
via Roma, 22



MALIGHETTI PAOLO
di anni 88
+ 14/4/2015

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



BORONI LUIGIA
+ 5/3/2011



BORONI ANTONIO
+ 31/8/1988



PANSERI ANGELA in Boroni
+ 18/1/1988



NASELLO ANTONINO
+ 13/3/2014



GAMBIRASIO GIUSEPPE
+ 5/4/2007



DOSSI RACHELE
+ 15/4/2014



GALBUSSERA GIULIA in Besana
+ 15/4/2004



COMI MARIA
+ 17/4/2009



NERVI GIUSEPPA
+ 22/4/2013



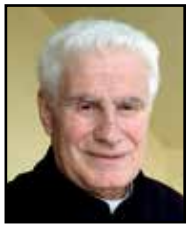
ALBANO FRANCESCO
+ 25/4/2010



BERETTA TARCISIO
+ 23/5/2007



MORONI MARIA
+ 28/5/2010



COMI don GIOVANNI
+ 6/3/2013

Domenica 19 aprile

I ragazzi della Cresima

Arienti Raoul
Arsuffi Martina
Blasco Luis
Bonomi Alessia
Brini Federica
Bruno Antonio
Cattaneo Rebecca
Cavagna Elisa
Cavagna Simone
Colleoni Valentina
Colleoni Alessia
Comi Matteo
Consonni Greta
Crotti Andrea Luigi
Crotti Linda
Crupi Riccardo
Dezerbi Andrea
Disilvestro Giorgia
Fabiano Alessandra
Falchetti David
Federico Roberta
Finassi Jacopo
Galbiati Gabriele
Girolamo Davide
Gualandris Mara
Iacuzzi Claudia
Lanzoni Silvia
Locatelli Chiara
Locatelli Greta
Locatelli Nicole
Locatelli Omar
Macchi Massimo
Martelli Simone
Mazzola Edoardo
Mazzoleni Arianna
Neri Vito
Omacini Alessia
Pagnoncelli Giulia
Panseri Lisa
Passoni Silvia
Pedruzzi Margherita
Pendeggia Jennifer
Previtali Laura
Rossi Gabriele
Silva Vanessa
Soccini Martina
Teli Mattia
Toscano Alessia
Vavassori Martina
Verzeni Sara Caterina



Foto L'obiettivo
by Danilo Pedruzzi